il foglio de

il Paese delle donne

Agenzia Quotidiana Anno I N. 70-71-72-73 del17-18-19-20 maggio 1988 L. 900

Reg. Tribunale di Roma N. 571 del 13-11-1987 Spedizione in abb. postale g. I - 70%

Abbonamento annuale 15.000
per le Associazioni.....30.000
Abbonamento sostenitore .....fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Estero:
abbonamento annuale 30.000
abbonamento sostenitore.....200.000
Versamenti dall'estero in lire italiane a mezzo vaglia/assegno internazionali indirizzati a: Associazione "Paese delle Donne" Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Subscription rates:
It. L. 15.000 per annum/supporters': .....It. L. 100.
Foreign countries:
It. L. 30.000 per annum/supporters:.....It. L. 200.
International cheques/Post to: ASSOCIAZIONE "PAESE DEL DONNE" - Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

COOP.CENTRO DOCUMENTAZIONE
Via degli Orafi, 29
51100 PISTOIA PT

Violenza sessuale

Dopo dieci anni vorrei poter dire che siamo in dirittura d'arrivo. Ma non è così. Non tanto rispetto ai tempi che pure a nostro avviso continuano ad essere lunghi. In questa settimana la Commissione Giustizia del Senato è impegnata a terminare i suoi lavori approvando un testo che sarà poi discusso in Aula. Non è così soprattutto rispetto ai contenuti, soprattutto rispetto ai due punti per noi irrinunciabili: la procedibilità d'ufficio sempre, anche quando il reato avviene nella coppia; la abolizione della violenza presunta.

Forse, però, è bene ricostruire quanto è accaduto nelle scorse settimane. Abbiamo discusso in Comitato Ristretto durante la crisi di Governo sulle proposte di legge presentate in Senato: quella delle parlamentari, la legge di iniziativa popolare, le proposte della D.C. e dell'M.S.I. presentate all'ultimo momento e per inciso largamente simili. In quella sede abbiamo elaborato un testo che recepisce le culture e i contenuti su cui più a lungo avevamo ragionato nel corso di questi anni: reato contro la persona, una definizione della violenza sessuale più aderente alla realtà, l'unificazione degli atti di libidine e della violenza carnale, la possibilità di partecipare ai processi con poteri incisivi per le associazioni e i movimenti.

Abbiamo anche deciso di stralciare incesto, violenza fisica, pornografia. Una decisione sofferta, ma viste le difficoltà, necessaria. Alla ripresa in Commissione, ci siamo immediatamente fermati all'art. 2 (la definizione di violenza). La D.C. ha presentato una serie di emendamenti per limitare il reato solo alla violenza e alla minaccia, per ripristinare la violenza presunta, per sancire la procedibilità a querela negli stupri all'interno della coppia. Si è aperto un confronto serrato, con toni anche aspri, soprattutto fortemente ideologici (Vitalone...); da una parte la D.C. e il M.S.I., dall'altra le parlamentari, il fronte laico e di sinistra, il rappresentante del Governo. una distanza culturale, un approccio diverso.

Ancora una volta - nella D.C. - una contraddizione rispetto ad una scelta, ad una norma a cui tutti consentono: violenza sessuale, reato contro la persona. Una scelta, una norma da cui deve innanzitutto derivare che il reato non può essere limitato alla sola violenza o minaccia. Che violenza sessuale sono atti sessuali, rapporti imposti senza consenso...per cui bisogna prevedere l'inganno, l'abuso di autorità, l'approfittare della immaturità o dell'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto.

Ma il punto di divaricazione maggiore tra noi e la D.C., una D.C. che in Commissione finora è rimasta isolata, è la questione dei minori. Una questione delicata e difficile vista la drammaticità di quanto sta accadendo, di quanto sempre più viene denunciato. Una realtà che ci dice che dobbiamo rafforzare la tutela di questi soggetti, il rispetto dei loro percorsi di crescita.

Il reato di violenza sessuale sui minori è ancor più "odioso" perchè lede i loro diritti di persona, il diritto ad una formazione serena ed equilibrata.

Di questo siam profondamente consapevoli e avvertite. Per questo stiamo lavoranto - perchè al di là della legge penale - il Parlamento dia rapide risposte su altri terreni dall'inserimento dei temi relativi all'informazione sessuale nelle scuole a strumenti incisivi contro lo sfruttamento dei bambini nella pubblicità, contro la pornografia minorile.

Ma sul terreno penale ciò che contrastiamo con forza è una tutela affidata automaticamente ad una soglia di età. Ci sembra sbagliato perchè la realtà insegna che a volte si può essere mature a tredici anni e mezzo, quando il partner è un tuo coetaneo, e si può essere immature a quattordici anni e mezzo, quando l'altro è un uomo adulto. Una norma che invece preveda l'inganno, l'abuso di autorità, l'approfittare dell'immaturità e dell'incapacità di intendere e di volere al momento del fatto, che affida al magistrato la valutazione caso per caso del reato compiuto contro la persona minore e non più contro la morale configura a nostro avviso una tutela più forte, più vicina alla realtà, più efficace e rispettosa dei diritti del minore.

Di questo, di quale forte tutela, di quale rispetto noi adulti dobbiamo ai minori vogliamo discutere con pacatezza e con fermezza in Parlamento così come abbiamo discusso in tante scuole innanzitutto con loro, con ragazze e ragazzi.

Sulla procedibilità d'ufficio sempre, in tutti i casi c'è poco da aggiungere. La recente sentenza della Corte Costituzionale ha con chiarezza detta la gravità di questo reato che lede una delle fondamentali libertà della persona, la libertà sessuale. Questa gravità e insieme la necessità di costruire una cultura un senso comune sulla natura di questo reato (imporre un rapporto senza consenso) ci rendono convinti dello strumento "procedibilità d'ufficio". Una scelta che non si può arrestare alle soglie della famiglia, come sostiene gran parte della DC.

Questo è lo stato dei fatti: in commissione forse possiamo farcela, ma quasi certamente la DC in aula ripresenterà le sue proposte. Diventa quindi indispensabile intensificare il lavoro che stiamo già facendo: dibattiti, prese di posizione unitarie di consigli comunali, di associazioni, di organizzazioni sindacali, l'invio di migliaia e migliaia di firme. Indispensabile per approvare rapidamente una buona legge.

Ersilia Salvato

UNA RISPOSTA

Giovanna Olivieri, sul n. 52 del nostro foglio, ha domandato quale sia la nostra responsabilità politica rispetto ad una riflessione, e al suo linguaggio, che avvenga sui nostri numeri autogestiti o sul foglio settimanale, prendendo spunto dalle analisi di "Femministe in Rivolta" sul ruolo delle "militanti politiche", delle "donne lesbiche", e delle "donne di pensiero" nel movimento (2º numero autogestito). Abbiamo deciso, sono tre anni che lavoriamo insieme su questa ipotesi, di assumerci delle responsabilità politiche che vanno inscritte nel mondo dell'informazione e lavoriamo gratuitamente a questo foglio settimanale e ai numeri autogestiti perchè ci sia uno spazio di confronto, e anche di scontro, nel divenire della nostra storia, convinte che ciò contribuisca ad impedire irrigidimenti di posizioni e il rischio del silenzio.

Come dar voce e reciproca visibilità e possibilità di interlocuzione a tutte le realtà che pensano e praticano nel mondo delle donne? Per noi rendere visibili queste progettualità è rispecchiarne i contenuti, sia nella loro ricchezza che nei loro limiti. Riportare la diversità delle tematiche è un percorso politico che assumiamo.

La nostra scommessa è di sottrarci alla tentazione di pubblicare solo quello che ci piace e di offrire, invece, a quante ci leggono, la possibilità di una rete di collegamenti e di temi di riflessione la più ampia possibile. È certamente anche una scommessa, quando diamo una informazione, individuare il limite tra soggettività e oggettività: un'oggettività, comunque, inscritta in territori femminili. Un articolo, nel concreto, descrive un fatto, registra opinoni, ma è anche firmato da chi propone il fatto e le opinioni.

Riflettere le articolazioni delle diversità di pratica e di pensiero delle donne perchè vengano valorizzate e si acceleri il processo di confronto è il nostro progetto politico: che esso si realizzi non dipende solo da noi. Quando lo scontro politico decade nella denigrazione non è certo un segno positivo. Però, se si vuole informare, è un rischio da assumersi.

La Redazione

PER UNA LISTA DI SOLE DONNE A TRIESTE

«UN MESTIERE PIÙ ANTICO DEL MONDO quello della donna nella nostra società è un mestiere del tutto particolare. Oltre alla professione eventualmente esercitata nel pubblico (e sempre più necessaria a garantire un tenore di vita dignitoso) e al di là della "professione" di casalinga nel privato, questo mestiere si definisce in senso più allargato nella *conservazione della specie*: scegliendo la pace e l'equilibrio ecologico, chiedendo una migliore qualità della vita, desiderando per sè e per gli altri la felicità più del benessere materiale a qualsiasi prezzo.

Compito delle donne, fra gli altri, è sempre stato quello di assistere i deboli (bambini, anziani malati) per vocazione o per obbligo. E ancora oggi, in una società cosiddetta avanzata, quale è la nostra, continua a farlo come e più di prima: da una parte perchè esiste una chiara volontà politica di continuare ad affidare a lei e solo a lei questo ruolo: dall'altra perchè, in questo suo isolamento, non riceve aiuti e strumenti di sostegno adeguati a svolgere un compito così necessario. Questa donna vuole poter stabilire quali debbano essere tali strumenti, vuole poter decidere come garantirsi e garantire servizi per l'assistenza e la sicurezza sociale, diritti irrinunciabili di tutti i cittadini."

Questo il testo del volantino con cui le donne triestine sono state invitate a firmare per presentare delle liste di sole donne ai consigli Circoscrizionali in occasione delle elezioni di fine maggio.

Dopo una prima assemblea, inizia ora la raccolta delle firme necessarie a presentare la lista, il cui nome sarà "DONNE PER LA CITTÀ" e i cui obiettivi saranno, visti da un'ottica tutta femminile, quelli della qualità della vita, del lavoro per tutte, dell'emergenza ambientale, della pace, dell'impegno contro la violenza sessuale, della richiesta di Servizi per i minori, gli anziani, gli handicappati, di apertura di spazi sociali e di centri per le donne.

UN NOME PER IL BUON PASTORE

Le donne che occupano i locali dell'ex riformatorio Buon Pastore, riunite in assemblea giovedì 5 maggio, hanno deciso di chiamare il Centro Internazionale delle donne che si sta costituendo "Centro internazionale femminista Alma Sabatini". Nel Centro internazionale ci sarà la sede della Fondazione "Alma Sabatini" che si avvarrà della biblioteca lasciata alle donne da Alma, e che prevede la istituzione di un premio annuale per studentesse impegnate nello studio del sessismo nel linguaggio.

LA LEGGE TUTTA DELLE DONNE

Si è costituito a Roma il 4 maggio, nella sede dell'U.D.I. circolo "la Goccia", il Coordinamento Romano dei gruppi in difesa della legge di iniziativa popolare contro la violenza sulle donne. Scopo del Coordinamento è quello di allargare a livello nazionale il consensó ad una legge che giace in Parlamento da 10 anni e di ribadire come irrinunciabili alcuni punti che le donne giudicano qualificanti: la procedibilità d'ufficio anche per la violenza in famiglia, la costituzione di parte civile del movimento, la conduzione del processo.

Al Coordinamento Romano, che si riunirà momentaneamente il mercoledì alle ore 18 presso l'U.D.I. Circolo "La Goccia" via della Colonna Antonina 41 hanno aderito: Tribunale 8 Marzo, Coordinamento Giuriste Romane, U.D.I. nazionale, U.D.I. Circolo "La Goccia", Telefono rosa, Centro femminista internazionale Alma Sabatini, l'Assoc. per l'informazione "Il Paese delle donne", Collettivo 9 marzo formato dalle studentesse di 15 sscuole romane, Coordinamento femminile dell'ANPI, l'Assoc. Culturale Buongiorno Primavera, la Cooperativa teatrale La Luna, le ragazze della F.G.C.I.. Presenti anche il Comitato per la trasformazione della giustizia, il Comitato per la legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale, il Centro Donna dell'Esquilino.

EDITORIA

In edicola il numero di maggio di "Noi donne" con il secondo numero di "Legendaria", l'inserto libri a cura di Anna Maria Crispino, che si apre con un articolo di Annamaria Guadagni. L'ex direttrice di "Noi donne" prende spunto da un articolo di Rita Caccamo De Luca "L'intellettuale donna mutazione o resistenza", apparso sul n. 8-9 di "Problemi del socialismo, per parlare di chi usa le parole come mestiere, partendo però da un itinerario personale. Una riflesione rigorosa che sottolinea come in questi ultimi venti anni sia cresciuta una generazione di donne che nel linguaggio della stampa portano una scrittura professionale che non cancella il femminile nè lo deroga. Il mensile affronta invece in una tavola rotonda della redazione il problema: femminismo e media. Una tavola rotonda sollecitata da una lettera di Lia Cigarini in risposta ad un articolo apparso sul numero di febbraio: "A colpi di documenti" di Annalisa Usai. La redazione ha risposta a queste domande: L'orgoglio della propria autonomia professionale e passione politica per i rapporti tra donne sono mondi conciliabili? Si deve mediare o rischiare senza reticenze?

È uscito il n. 5-6 di DWF - edizioni Utopia - su "responsabilità politica" con saggi di Angela Putino, Marina Sbisà, Laura Mulvey, Mary Kelly, Livia Turco, Paola Gaiotti de Biase, Hilary Rose, Luisa Muraro, Ida Fazio. In uno stralcio dell'introduzione si dice: "Il lavoro politico e culturale svolto dal movimento delle donne nel corso del tempo, soprattutto negli anni settanta, e la riflessione sulla differenza sessuale che ha connnotato gli anni ottanta, e quindi fondato il valore di una verità soggettiva femminile su se stessa e sul mondo, hanno posto le condizioni necessarie all'appartenenza al genere politico femminile. E già il sentimento di appartenenza fonda la sua responsabilità. Ma nel vincolo alla politica c'è forse qualche cosa di più "singolare" per ognuna: quel riconoscimento di sè che è interrelato alla sorte di questa storica "comunità" femminile. Un vincolo di necessità che si pone però non sul versante della omologazione, o della mediazione, o ancora della autolegittimazione debole - situazioni tutte di mancanza rispetto al senso di sè - ma piuttosto sul versante del "valore" e cioè dell'espressione. Fondare le condizioni di valorizzazione del femminile - l'avventura del pensiero e quindi la verità soggettiva della vita - è responsabilità politica, intendendo con ciò che è indispensabile tenere presso di sè il proprio senso, che però non basta a se stesso se l'io interiore non si coniuga con l'io politico.

Freschi di stampa: Gli atti dell'Incontro "Vivere e pensare la differenza" organizzato dal Centro Documentazione Donna di Firenze in date 23-24 gennaio 1988 sono in vendita presso le librerie delle donne di Roma, Milano, Bologna e Firenze. Possono essere altrimenti richieste inviando un vaglia di 15.000 lire (costo degli atti) più 2.300 lire di spese postali per ciascuna copia direttamente a: Centro Documentazione Donna via S. Agostino 19 Firenze. Per informazione telefonare a Rita Valle tel 055/4360852 dalle 20 alle 23.

DAL PARLAMENTO

a cura di Barbara Cannata

Agenzia Stampa delle parlamentari PCI

Le parlamentari elette nelle liste del PCI hanno dato vita ad una agenzia di stampa (Parcomit - Donne Parlamento Società) che avrà cadenza mensile. Tale iniziativa, nuova nel suo genere, ha tra i suoi obiettivi quello di rendere "visibile" l'attività che le parlamentari svolgono nelle istituzioni, sviluppare una relazione costante e immediata con le altre donne, ed offrire alle donne notizie che la stampa quotidiana spesso relega nelle pagine più nascoste (quando abbiamo la fortuna di vederle pubblicate). È un'iniziativa che certamente rappresenterà per le donne un ulteriore strumento (così come lo è già il Paese delle donne) per conoscere, per avviare una relazione tra donne, per dare uno spazio alle attività che le donne svolgono fuori e dentro le istituzioni.

Il primo numero di Parcomit-DPS è stato diffuso nella prima settimana di maggio, in concomitanza con l'iniziativa del Gruppo interparlamentare donne di rendiconto della attività parlamentare.

Per abbonarsi: Lire 10.000 annue per ricevere 12 numeri dell'Agenzia di stampa. Lire 20.000 per ricevere l'Agenzia (12 numeri) e la rivista quadrimestrale Donne Parlamento Società. La redazione è in Piazza Campo Marzio 42. Il telefono 67179624.

Sottoscrizione per i bambini palestinesi

Le parlamentari italiane, come ricorderete, si sono fatte promotrici di una iniziativa di solidarietà nei confronti dei bambini palestinesi, lanciando una sottoscrizione per inviare loro latte, viveri e medicinali. Questa sottoscrizione, partita soltanto poco tempo fa, ha già raggiunto i suoi primi obiettivi: trenta milioni sono stati già raccolti ed inviati alla popolazione palestinese. La promotrice di questa iniziativa, Natalia Ginzburg, nel ringraziare quanti hanno risposto all'appello, dimostrando una grande sensibilità e solidarietà civile, ci sollecita a sviluppare tale iniziativa, ricordandoci che purtroppo ogni giorno che passa rende ancor più drammatia la condizione dell'infanzia palestinese e sempre più compromessa la possibilità di una pace immediata e di una patria per questo popolo.

Per sottoscrivere, versare sul conto corrente n. 55135008 intestato a Natalia Ginzburg, piazza Campo Marzio 3 - oo186 Roma

No agli F 16 in Italia

Il 21 aprile è stata presentata alla Camera una mozione, firmata da 50 parlamentari aderenti all'Associazione per la Pace i cui primi firmatari sono: Capecchi, Andreis, Masina, Ronchi. Con questa mozione si impegna il Governo "a dichiarare la indisponibilità dell'Italia alla eventuale localizzazione degli F-16 di stanza a Torrejon in basi situate in territorio italiano".

A LEZIONE CON ELENA MARINUCCI

Finalmente all'Università "La Sapienza" di Roma si parla di diritti delle donne. È forse la prima volta che circa 40 persone (presenti alcuni ragazzi) si riuniscono in un'aula per seguire un corso di quattro lezioni che, con il dinamismo e l'ironia della Marinucci, spazia dalla legge di parità del '77 alla legge sul divorzio, all'aborto, alle azioni positive. La "lezione" illustra i limiti di una parità formale che, di fatto, non ha eliminato le varie forme di discriminazione e segregazione professionale delle donne nei posti di lavoro. Si parla della flessibilità del mercato del lavoro in nome della quale si applicano il principio della chiamata nominativa, i contratti di formazione-lavoro che non favoriscono l'inserimento delle donne nella vita attiva.

Finalmente sulla cattedra una donna che parla delle donne e delle lotte ancora necessare per il riconoscimento dei nostri diritti. È fondamentale che questi spazi di riflessione sulla nostra storia all'Università aumentino, visto l'interesse delle studentesse e degli studenti presenti. Appuntamento per le prossime lezioni il 9 ed il 16 maggio, ore 12,30 (fino alle 14,30), facoltà di Statistica, 4° piano aula IV.

Valeria Curcio

VERONA ALL'UNIVERSITÀ

Far "affiorare il deposito di oro puro" che è in ognuna, come augura Simone Weil, è il tentativo che si vive assistendo al seminario universitario che la comunità di Diotima sta conducendo a Verona. Non è emozione da poco stare sedute in un'aula dove sono numerosissime donne giovani studentesse e parecchie donne meno giovani con la consapevolezza che è in atto una trasmissione educativa sessuata in una istituzione scolastica dove l'universo neutro del sapere trova il suo massimo coronamento. Il gruppo interdisciplinare di Diotima ha infatti ottenuto il riconoscimento di un seminario valido per un esame del corso di laurea in pedagogia, seminario in cui si propone l'individuazione delle genealogie femminili nella società patriarcale. Si rende così visibile nell'Università di Verona la soluzione da parte di un gruppo di donne docenti, di un ruolo magistrale che si pratica nella trasmissione di sapere sessuato, autorizzato dal grande numero di allieve che hanno accettato di risiedere in questa pratica produttrice di genealogia: figlie che riconoscono il valore dell'insegnamento di una madre-maestra. Così Luisa Muraro ha aperto il seminario offrendo il suo percorso all'interno del concetto di genealogia in Luce Irigaray, restituendo al presente il valore operativo dei miti antichi.

Irigaray propone come genealogia negata le figure di Elettra e di Atena che strutturano l'odio e l'ingratitudine della figlia verso la madre. Anche Antigone sarebbe ciò che l'uomo immagina la donna sia: figura eroica che si mobilita per cause maschili, come le guerre. Ma la coppia che propone Irigaray à quella di Demetra e Core, coppia generativa di una genealogia simbolica. Adriana Cavarero ha proposto, ancora indagando Irigaray, la figura di Melusina (metà donna e metà serpente-drago, come le sirene metà uccesso-pesce). Melusina rappresenterebbe una donna bloccata nel suo divenire, impedita nell'essere interamente donna. Irigaray sostiene che per diventare intere è necessario avere un genere come orizzonte e l'orizzonte è ciò rispetto a cui il soggetto singolare donna può situarsi, mettersi come in un luogo. Il problema attuale è la simbolizzazione di un orizzonte divino delle donne in cui possa dirsi la coppia Madre-Figlia. Chiara Zamboni ha ricordato il "deposito di oro puro che è in ognuna" per dire che la ricerca delle verità deve essere intrecciata al destino personale. Come può la filosofia superare luoghi comuni per andare verso il proprio massimo bene? Nominando due condizioni: una l'autorità femminile (non è autorizzazione a parlare e a giudicare perchè ciò sposterebbe tutto il peso dalla parte della maestra senza possibilità di passaggio di autorità) l'autorità femminile è sempre relazione; designare un luogo simbolico in cui inscrivere le comuni ricerche, questo è l'ordine sociale femminile nominato e praticato, ove circola conoscenza e, nel contempo, indicazioni pratiche. Ama Maria Piuffi e Veronika Mariaux hanno dato un contributo pedagogico al seminario e Anita Salvitto darà una lettura di "Più donne che uomini" di Y. Compton-Burnett. Letizia Comba parlerà di genealogia in storia: il sesso delle antenate. Il fatto straordinario in un'aula universitaria è che ogni intervento delle docenti attraversa anche il percorso personale: ciascuna di loro offre intrecciato il contributo teorico l'avvaloramento del cammino sessuato della propria vita. Ed è questa la sollecitazione accolta, mi sembrava senza sforzo, dalle studentesse giovani e meno giovani. Nessuna ha mai cercato di chiudere spazi, ne di instaurare il tono polemico delle dispute, dell'odio e del neutro.

Annarosa Buttarelli

TEATRO UNO SPETTACOLO PER DISCUTERE

"Non solo e sempre domani - Storia di Giovanna e le altre" è il titolo della pièce teatrale andata in scena il 3 maggio al Teatro La Maddalena con la regia di Gloriana Ferlini. Il testo realizzato "a più mani" si è avvalso anche della collaborazione di Betti Di Prisco, del Gruppo interparlamentare delle donne comuniste, che ne ha promosso l'iniziativa.

Sulla scena: la rappresentazione oleografia dello stupro, la volontà e il progetto di creare meccanismi di disapprovazione negli spettatori, il fastidio di non poter sfuggire e di dover rimanere inchiodati a subire un coinvolgimento quasi pari forse per intensità a quello della violenza subita dalle vittime dello stupro.

Il Codice Rocco, il nesso ideologico che corre tra Legge e istituzioni sorde alla domanda di giustizia delle donne, il maschio stupratore, le madri - donne complici dell'assetto culturale patriarcale e la solitudine della vittima (interpretata dalla stessa Gloriana Ferlini) costituiscono la materia del quadro stereotipato in cui si muovono i personaggi che si identificano poi con i soggetti veri della realtà dello stupro, rivisitata di continuo e denunciata con forza dalle donne.

Quest'opera oltre a testimoniare l'esperienza realmente vissuta da una donna di Campobasso è la rappresentazione di tante storie parallele e tutte uguali in cui le istituzioni e la cultura maschile si pongono come giustizieri e depositari della morale.

L'arte quindi a sostegno della domanda di giustizia delle donne, concretatasi nell'arco degli ultimi decenni in tante battaglie e nella proposta di legge contro la violenza sessuale in attesa di discussione in Parlamento.

Nella realizzazione scenica, il talento eclettico di Gloriana Ferlini dimostrato nella danza e nei ritmi della recitazione, s'impone per le evidenti doti creative personali sperimentate d'altronde nei precedenti lavori teatrali insieme al suo gruppo "Teatro e Danza" di Verona.

Molto in sintonia e notevoli anche le capacità di Marco Benedetti nei panni del marito - aggressore della protagonista.

Rosy Ciardullo

La Agenda del paese delle donne, esce d'ora in poi su "Manifesto" il martedì

Lettere

Abbiamo ricevuto delle lettere contenenti domande proposte alla redazione che, per motivi di spazio, non abbiamo potuto pubblicare. Ci impegnamo a rispondere personalmente.

Per discutere sulla pornografia

È a disposizione di chi voglia organizzare dei momenti di discussione sulla pornografia, il materiale video e le diapositive prodotte dal Comitato promotore della legge di inziativa popolare per il Convegno dell'86 "Pornografia, un progetto contro la sessualità". Il materiale si può richiedere il mercoledì, dalle 18 alle 20 al Centro Femminista Separatista di v. S. Francesco di Sales 1, tel. 6564201.

DONNE E POESIA A BARI

Il 6.3.1988 si è tenuto a Bari il Convegno "Donne e Poesia", alla sua IV edizione. Aperti da Anna Santoliquido, della rivista letteraria "La Vallisa", organizzatrice affiancata soprattutto, tra le donne vicine alla rivista, da Angela De Leo, Anna Maria De Leo, Maria Stella Schilizzi, i lavori hanno visto susseguirsi presentazioni, lettura di poesie, un seminario, esclusivamente sulla poesia di donne. Tra le manifestazioni del marzo delle donne, che nel meridione non di rado vedono ancora oggi protagonisti gli uomini che parlano delle donne nella loro "festa", si differenzia felicemente questo Convegno dove la donna è protagonista in prima persona. Tra le invitate Mariella Bettarini che è oggi l'unica donna in Italia a dirigere una rivista di poesia (Salvo Imprevisti, dal 1974), e Gilda Musa.

Sono già usciti i volumi degli Atti, con titoli rampanti e significativi: Le Tigri e le Mimose (1986), Trasgressioni di Marzo (1987). È intenzione delle organizzatrici stringere una rete di collaborazione tra le donne scrittrici, per fondarne la solidarietà e rivendicare quegli spazi che il mondo letterario, in questo particolarmente attardato, riserva ancora agli uomini in tutte le strutture rappresentative e decisionali in proporzione numerica niente affatto corrispondente a quella tra uomini che scrivono e donne che scrivono.

Anna Rosa Panaccione

LEGGE SUL PARTO UN CONFRONTO CON LA REGIONE LOMBARDIA

Il "Coordinamento donne per la legge sul parto" (che si riunisce presso l'UDI di Milano, via Bagutta 12) ha indetto una assemblea pubblica per il 2 giugno, alle ore 21, al Palazzo delle Stelline, poichè ad un anno dalla approvazione della Legge Regionale n. 16 maggio 1987 su "La tutela della partoriente e la tutela del bambino in ospedale", risulta che ben poco è stato fatto per renderla operante. A questa assemblea sono formalmente invitati come dice il loro comunicato stampa "l'Assessore Regionale della Sanità i Presidenti delle USSL della Lombardia, i Presidenti dei Consigli di Amministrazione degli ospedali multizonali per avere, in quella sede, risposte possibilmente rassicuranti (testimonianze per iscritto saranno oggetto di lettura in assemblea) da parte dei responsabili degli enti preposti alla applicazione della L.R. n.16.

Le assenze o le non risposte saranno interpretati come un rifiuto alla informazione e al confronto.

LEGGE SUL PARTO INIZIATIVA A ROMA

Il "Coordinamento Regionale del Lazio" per una nuova coscienza del parto/nascita e per l'adeguamento dei servizi - cui aderiscono donne, operatrici, associazioni che lavorano da anni sulla gravidanza e sul parto o che si interessano a queste tematiche - ha sede a Roma presso il "Centro Simonetta Tosi", Via dei Sabelli, 100.

Il Coordinamento studia modalità attuative che, partendo dalla Legge Regionale del Lazio n. 84 del 1986 relativa agli "Indirizzi per la riorganizzazione dei presidi sanitari al fine di tutelare la dimensione psico-affettiva del parto possano contribuire a modificare le condizioni del parto/nascita nelle strutture pubbliche; a livello pubblico - si impegna per la realizzazione di una "Casa di maternità" a Roma, quale luogo in cui si possa esprimere pienamente la nuova coscienza del parto/nascita maturata in questo decennio ed in cui la donna, con la presenza di personale preparato e qualificato, possa realizzare un parto e una nascita attivi.

Promuove iniziative per favorire la diffusione di questa nuova cultura del parto e offre un servizio telefonico gratuito di informazione sulle attività dei centri che effettuano la preparazione e l'assistenza al parto naturale (tel. 493085 - martedì ore 17-20)

NOTIZIE NAZIONALI

VENEZIA. "Per una pratica di rapporti simbolici tra donne nella scena della nascita" è il tema dell'incontro con Michela De Grandi del Collettivo Politico del Centro Donna, ostetrica del gruppo *"Parto attivo"* e di Franca Marcomin, ostetrica sempre del gruppo. L'incontro è per il 27 maggio alle ore 16,30 ed è promosso da *Collettivo politico* del Centro Donna di Mestre Venezia, nella stessa sede del Centro, p.za Ferretto.

CAMOGLI. il *Gruppo donne* di Camogli organizza per il 20 maggio alle ore 21 presso il Teatro Sociale di Camogli un incontro sul libro di Rosi Normud *"Donne che amano troppo"*. Partecipano al dibattito Anna Del Bo Boffino e Silvia Neonato.

MANTOVA Lilli Gruber giornalista del TG2 parlerà della sua esperienza di giornalista *venerdì 20 maggio*, alle ore 21 presso il Centro di Cultura Einaudi, c.so V. Emanuele 19 per la serie di incontri *"A più voci"* proposto dallo stesso Centro. È in corso nella Galleria del Centro una collettiva di pittrici e scultrici.

COMO. Il Centro Culturale "Dimensione Donna" organizza presso la Sala della Circoscrizione n. 7 in via del Collegio dei Dottori 9, il 28 maggio alle ore 16, un dibattito sulla violenza sessuale. Per l'occasione sarà presentato il libro bianco redatto dall'*Arcidonna* di Palermo e sarà proiettato il filmato recante le interviste raccolte. Parteciperanno al dibattito Rita Sgrò, curatrice del dossier, il procuratore legale Mirella Quattrone, Rosalba Napolitano, presidente della Consulta Femminile Regionale Lombarda. Analogamente all'iniziativa di Palermo *Dimensione donna* ha raccolto le sentenze del Tribunale di Como relative ai processi per stupro negli ultimi tre anni. Scopo del dibattito non è soltanto quello di denunciare un fenomeno che sta funestando la vita della donna ma anche e soprattutto quello di sollecitare il Parlamento a legiferare e sollecitare altresì le istituzioni pubbliche ad intervenire, ciascuna nel proprio ambito per contrastare questo crimine e contribuire a creare un costume di civiltà.

REGGIO EMILIA. "Figure e Forme dell'immaginario" percorsi della creatività femminile è una mostra curata da Marisa Vescovo con la collaborazione di Patrizia Runfola che si inaugura giovedì 19 maggio negli spazi espositivi dell'Isolato di S. Rocco di Reggio Emilia. Il taglio critico prevede la presenza qualificata di circa 60 artiste provenienti da tutto il mondo di varie generazioni e senza pretesa alcuna di storicizzazione (ognuna con due opere) operanti in varie discipline - dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla moda, dal design all'architettura, dal video all'illustrazione, così da operare un ampio confronto di tendenze e di linguaggi in modo da evidenziare, eventualmente quel "segno d'identità" che concettualmente e culturalmente è iscritto nel lavoro della donna artista.

BERGAMO. Curato da Lastrea Centro documentazione delle donne prosegue il ciclo seminariale *Donne e Potere*. Gli incontri si tengono *ogni mercoledì alle ore 21* presso il Centro La Porta, v.le Papa Giovanni XXIII. La quota di partecipazione è di lire 20.000. Il 25 maggio *"Uguali e diverse"*, i modi di relazione tra donne con Paola Melchiori. Nel prossimo incontro gruppi di lavoro.

TORINO. "Le donne, nuovi soggetti della storia?" questo l'interrogativo che si porranno le convenute ad un incontro promosso dal Dipartimento Storia dell'Università di Torino per il ciclo seminariale su *"Soggettività e storia sociale"*. A questo incontro che si terrà *Mercoledì 18 maggio* alle ore 15,30 presso la Sala delle Lauree alla Facoltàdi Magistero a Torino saranno relatrici Paola Di Cori che tratterà di *"Genere, identità, individualismo"* e Vanessa Maher su *"Operatività delle donne e rapporto con le istituzioni"*.

MILANO I Consultori a Milano. Su questo tema la *"Lega per la 194"* ha indetto una assemblea pubblica per sabato 28 maggio, dalle ore 9 alle 13, alla sala delle Stelline, in cui Valeria Sborlino farà la relazione introduttiva.

LECCE Emancipazione e Utopia questo è il filo di un seminario, iniziato il 9 maggio, che vuole tentare il percorso di un riconoscersi tra donne che tenga conto delle *differenze*. Gli incontri, che hanno luogo alle ore 18 nella sede del Centro Servizi culturali - Regione Puglia, Corte dei Cicala 7, sono: *sabato 21 maggio*, con Paola Masi della redazione di DWF, *"La reposnabilità politica", giovedì 26 maggio*, con Lidia Menapace *"Economia politica della differenza sessuale" venerdì 10 giugno*, con Adriana Zarri, *"Le donne e i mutamenti"*.

ROMA. Al Centro Culturale Virginia Woolf, *mercoledì 25 maggio e 1 giugno*, dalle ore 20 alle 22, Patrizia Magli parlerà de *La forma simbolica del corpo*.

ROMA. Silvana Folliero, *il 21 maggio alle ore 17*, presenterà il libro *"Transumananza"* di Luisa Lombardi. L'attrice Gabriella Galvani leggerà alcune poesie. Collegio Nazzareno, p.zza Nazzareno 25.

ROMA. Proseguono gli incontri "Il lavoro delle donne tra produzione e riproduzione" I seminari, coordinati da Annamaria Nassisi si svolgono ogni fine mese e sono promossi dall'Istituto Gramsci, sezione di economia. *Lunedì 23 maggio*, ore 15,30 Paola Villa tratterà di "Politiche del lavoro in Italia" e Daniale Carlà di "Strumenti normativi internazionali sul lavoro femminile: bilancio e prospettive".

ROMA. Il servizio donne di Salute mentale dell'Unità sanitaria locale n. 39 di Napoli, come unità operativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'interno del progetto finalizzato medicina preventiva e riabilitativa, organizza nei giorni 1-2-3 giugno '88 presso l'aula Marconi del CNR, p.le Aldo Moro 7, Roma, il primo seminario internazionale sul disagio psichico della donna. Obiettivo di questo convegno è mettere in contatto e confronto esperienze di ricerca e di lavoro che hanno introdotto il criterio della differenze sessuale nell'analisi e nel trattamento della malattia mentale.

Il seminario si articola su tre distinti temi di discussione. Nella prima mattinata di mercoledì 1 giugno ci sarà un'introduzione. È prevista la presentazione del lavoro delle ricercatrici di Napoli. Inoltre le seguenti relazioni: la salute mentale della donna: analisi dei dati sulla situazione italiana (Centro Ricerche Labos), la salute mentale della donna: analisi dei dati sulla situazione europea ed extraeuropea (Marianna Kastrup dell'Università di Copenaghen), metodologie della Differenza sessuale (Lidia Menapace, saggista). Questi temi saranno ripresi e approfonditi in tre workshop. Nel primo che affronterà il tema dei dati e riflessioni sui modelli di approccio e di intervento al disagio mentale, sono previsti interventi di rappresentanti del mondo arabo, del Mozambico, dell'Inghilterra, di Algeri, Spagna e Argentina. Il secondo workshop prevede interventi di operatrici provenienti dalla Germania, Norvegia, Irlanda, e del Quebec. Il terzo gruppo approfondirà il tema delle nuove prospettive di ricerca e di analisi e si prevedono relazioni di docenti dell'Università di Londra, Parigi e Bristol.

INTERNAZIONALI

BRUXELLES. "La posizione di Simone de Beauvoir come intellettuale" di questo tratterà G. Fraisse, filosofa nell'incontro del 30 maggio a l'Association 29, rue Blanche per il ciclo su Simone de Beauvoir organizzati da *Les Cahiers du Grif*. Il ciclo di conferenze si chiude il 6 giugno con Françoise Collin, filosofa e scrittrice che tratterà di "Simone de Beauvoir: dire vero e verità". Per informazioni *Cahiers du Grif* tel 538.84.87

EQUADOR È uscito a marzo '88 il primo numero del mensile femminista "La maga" edito dal *Centro Acion de la mujer*. Nel primo numero sono dedicati ampi spazi ai seguenti temi: il dramma delle divorziate, tutto quello che dobbiamo sapere sul femminismo, aborto - a favore o contro?, Alva Calderon - La donne nella militanza politica, Messico '87 - il momento delle donne. L'indirizzo è: Casella postale 10201 - Guayaquil

Edito dall'Associazione per l'informazione
"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Eleonora Chiti, Mirella Converso, Valeria Curcio, Gabriella Dalesio, Daniela De Angelis, Sara Delli Falconi, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Claudia Gallottini, Isabella Guacci, Marcella Ferrara, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Marina Pivetta, Enza Plotino, Carla Rodotà, Angela Romani, Sesa Tatò, Micki Tiliacos, Antonella Ungaro, Anna Valentini
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Maria Luisa Agestaro, Venezia Nadia Filippini, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Atene Stella Kalarghirou
Traduzione in inglese di M. Antonella Carinelli

Inviate notizie in tempo utile per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo 12 00185 Roma o telefonando a: GABRIELLA 06/7567048 (segr. telefonica) - ISABELLA 06/733224 (ore 18 - 20) - ANTONELLA 06/3492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Sigma 3 Via Monte del Gallo, 60 - Roma
Tel. 6370318